



MILANO - LODI - PAVIA

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

XVII CONGRESSO FENEALUIL

12 gennaio 2018 - ore 9.00

ESEM CPT Via Newton, 3 Milano (MM Segesta)

TERRITORIO

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

MOBILITÀ SOSTENIBILE

RIGENERAZIONE URBANA

CONTRATTAZIONE

Tavola Rotonda

**“ MILANO 2028, UNA NUOVA CITTA' METROPOLITANA
NEL RAPPORTO INTERPROVINCIALE DELLA
LOMBARDIA ”**

Info: Tel. 02 798830 E-mail: milano@fenealuil.it

Ore 9.00 Registrazione dei Delegati ed Invitati

Ore 9.30 Adempimenti congressuali

- Elezione della Presidenza e Nomina delle Commissioni

Saluto del Comune di Milano Assessore alla Sicurezza

CARMELA Rozza

Relazione della Segreteria Territoriale Enrico Vizza

Tavola Rotonda

“ Milano 2028, Una Nuova Città Metropolitana nel rapporto interprovinciale della Lombardia ”

Ore 14.30 Ripresa dei lavori

- Interventi e contributi dei Delegati
- Adempimenti Congressuali

Conclusioni:

VITO PANZARELLA Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

- Approvazione Documento Finale
- Elezione Assemblea Territoriale e Consiglio Territoriale
- Elezione Collegio Revisori dei Conti
- Convocazione Consiglio Territoriale
- Elezione del Segretario Generale
- Elezione Segreteria e Tesoriere

TAVOLA ROTONDA

“ Milano 2028, Una Nuova Città Metropolitana nel rapporto interprovinciale della Lombardia ”

INTRODUCE

Prof. MARIO Abis Professore all'Università IULM
Presidente di Makno

Partecipano e ne discutono:

- ALBERTO Righini Presidente ANCE Pavia
- KATIUSCIA Calabretta Segretario Generale FILLEA CGIL Milano
- STEFANO Binda CNA Milano Lombardia
- PIERFRANCESCO Maran Assessore Comune di Milano
- MARCO Dettori Presidente Assimpredil Ance Milano
- DANILO Margaritella Segretario Generale UIL Milano Lombardia
- FABIO Del Carro Segretario Generale FILCA CISL Milano Metrop.
- VITO Panzarella Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

Modera: LUIGI Covatta, Direttore Mondoperaio

(Alle ore 13.00 è previsto un aperitivo-buffet)



Tavola Rotonda

La FENEALUIL Federazione Territoriale di Milano Lodi Pavia, nel celebrare il XVII Congresso, un momento importante non solo per i Delegati e gli Associati, ma occasione di confronto con le Associazioni Datoriali, Istituzioni e Università, attraverso la promozione della tavola rotonda “Milano 2028” che sarà introdotta da Mario Abis, Professore all’Università IULM e Presidente di MAKNO, Centro di Ricerca Analisi e Strategie, ha voluto cogliere l’occasione di creare un momento di confronto, discussione e approfondimento sul tema dello sviluppo di una Nuova Città Metropolitana, che dovrà programmare strategie a lungo periodo.

Una Milano del Futuro che va dalla rigenerazione degli Scali Ferroviari, ai piani Periferie di Milano e Pavia, al recupero e riconversione delle aree dismesse e ricucitura del patrimonio Immobiliare, la trasformazione dell’area EXPO da realizzare in armonia con l’ambiente.

Le sfide per il futuro ci impongono innovazione, ricerca e coraggio. Solo in un rapporto virtuoso fra i soggetti della contrattazione: Sindacato/Imprese, Enti Bilaterali, Formazione e Sicurezza e la promozione di un “Contratto delle Costruzioni nel Cantiere” si potrà garantire un mercato del lavoro più regolare, più sicuro e meno conflittuale in una cornice di concorrenza leale.

**La tavola rotonda sarà moderata dal Direttore di Mondoperaio
LUIGI Covatta.**

Segreteria Organizzativa

Info Contatti: FENEALUIL Milano Lodi Pavia

Tel. 02 798830 - Email: milano@fenealuil.it



MILANO - LODI - PAVIA

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

XVII CONGRESSO FENEALUIL

12 gennaio 2018 - ore 9.00

ESEM CPT Via Newton, 3 Milano (MM Segesta)

TERRITORIO

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

MOBILITÀ SOSTENIBILE

RIGENERAZIONE URBANA

CONTRATTAZIONE

Relazione della Segreteria Territoriale Enrico Vizza

Tavola Rotonda

**“ MILANO 2028, UNA NUOVA CITTA' METROPOLITANA
NEL RAPPORTO INTERPROVINCIALE DELLA
LOMBARDIA ”**



XVII CONGRESSO FENEALUIL

12 gennaio 2018 - ore 9.00

ESEM CPT Via Newton, 3 Milano (MM Segesta)

Saluto del comune di Milano Assessore alla sicurezza Carmela Rozza

Relazione della Segreteria Territoriale Enrico Vizza

TAVOLA ROTONDA

“ Milano 2028, Una Nuova Città Metropolitana nel rapporto interprovinciale della Lombardia ”

INTRODUCE

Prof. MARIO Abis Università IULM Presidente Makno

Partecipano e ne discutono:

- **ALBERTO Righini** Presidente ANCE Pavia
- **KATIUSCIA Calabretta** Segretario Generale FILLEA CGIL Milano
- **STEFANO Binda** CNA Milano Lombardia
- **PIERFRANCESCO Maran** Assessore Comune di Milano
- **MARCO Dettori** Presidente Assimpredil Ance Milano
- **DANILO Margaritella** Segretario Generale UIL Milano Lombardia
- **FABIO Del Carro** Segretario Generale FILCA CISL Milano Metrop.
- **VITO Panzarella** Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

Modera: **LUIGI Covatta** Direttore Mondoperaio

RELAZIONE CONGRESSO TERRITORIALE 12 GENNAIO 2018

(Bozza non corretta)

Gentili ospiti, delegate e delegati, compagni e amici,

l'importanza di un Congresso è direttamente proporzionale ai contenuti che si riescono a esprimere durante il suo svolgimento e alla capacità di analizzare, confrontarsi ed elaborare soluzioni da attuarsi nel prosieguo della nostra azione sindacale.

Pensiamo che si debba adeguare la nostra condotta ai cambiamenti in atto e modulare la velocità di analisi, l'elaborazione e la proposta ai tempi sempre più frenetici del mondo odierno.

Ormai per definire il periodo di crisi che stiamo passando, sono stati utilizzati tutti gli aggettivi possibili, ma crediamo che nessuno di questi riesca a far percepire, nella sua interezza, la portata e l'effetto devastante che il medesimo ha avuto, sta avendo ed avrà, non soltanto nel mondo del lavoro, ma anche nel tessuto sociale del nostro Paese.

Il compito del Sindacato è affrontare l'evoluzione sociale, stando sempre al fianco dei lavoratori, difendendo i diritti e le tutele che non possono e non devono diventare "elementi variabili", in una società sempre più globalizzata ed interconnessa.

Quattro anni fa, introducevo i lavori del nostro congresso territoriale, allora Milano, oggi Milano Lodi Pavia, richiamando, nella relazione della Segreteria Territoriale, il pensiero del grande genio, Albert Einstein, in cui egli intuiva come la crisi potesse essere la più grande "benedizione" per le persone e per le nazioni, definendola una grande "opportunità" per il progresso, l'inventiva, e la creatività e capace di sviluppare importanti strategie per lo sviluppo sociale ed economico.

La globalizzazione, che, di fatto, regola tutti i processi del nostro vivere, per essere un valore va governata, sottraendola alle influenze delle multinazionali e dei potentati finanziari.

Questo è uno di quegli ambiti in cui è strategico il primato della politica, quella che opera scelte e strategie avendo come obiettivo un modello sociale ed economico equilibrato e sostenibile, capace di prevenire e mitigare disuguaglianze e conflitti sociali.

Occorre che il nostro Paese attui un serio cambio di rotta, per tornare ai valori dell'equità e della redistribuzione della ricchezza, incardinata sulla valorizzazione del lavoro e sull'adeguamento dei salari, per garantire a tutti dignità e un adeguato livello della domanda interna.

Non vogliamo dare lezione di politica a nessuno, ma ci permettiamo di evidenziare che nel Paese le sfide si affrontano e si vincono se prevale il senso della coesione e della democrazia.

Abbiamo avuto di tutto in questi ultimi anni, dalle riforme inerenti al lavoro, con il Job Act, agli ammortizzatori sociali; i salari dei lavoratori sono stati tagliati, nella convinzione ideologica che solo attraverso la riduzione del costo del lavoro, si sarebbe potuta ottenere più competitività.

In realtà il risultato conseguito è stato la riduzione del potere d'acquisto dei cittadini e il conseguente decremento della domanda interna.

L'emergenza sui flussi migratori ha mostrato tutta l'incapacità dell'Europa, che non è stata in grado di affrontare i problemi di coesione sociale.

La stessa è sfociata in populismi e rigurgiti di vecchie e disastrose ideologie che si insediano nella "nuova politica" e si manifestano apertamente, per disconoscere il valore dei diritti umani come base della convivenza civile e della vita democratica.

Un processo che arriva da lontano, iniziato con la stagione delle guerre finalizzate a "esportare la democrazia".

Per noi tutte le guerre costituiscono la negazione della concezione dei diritti dell'uomo

Dall'emergenza territorio, al dissesto idrogeologico e alluvioni, (precarietà sempre presente per mancanza di un programma d'interventi decennale per la manutenzione del territorio), al sisma che ha messo in ginocchio intere Regioni, alle problematiche più interne che interessano il settore delle costruzioni nel nostro Paese e nel territorio di Milano Lodi Pavia.

Punti sui quali tornerò, anche per permettere ai relatori della tavola rotonda, di poterci dare un contributo, finalizzato a rimettere al centro Lavoro, Territorio, Sociale, Ambiente, Cultura, Ricerca, Innovazione e Legalità, a cui abbiamo dato il titolo **Milano 2028 una nuova Città Metropolitana**.

Siamo nel pieno della campagna elettorale, nel prossimo mese di marzo si svolgeranno le elezioni politiche e, come forza Sindacale, auspichiamo che vengano messi al centro dell'agenda politica i problemi del lavoro e dello sviluppo.

Per una vera e sana ripartenza nel nostro Paese non bastano i lievi segnali positivi del Pil, dello zero virgola, "a cui noi non gufiamo" ma anzi guardiamo fiduciosi per una ripresa solida che rafforzi i consumi interni.

L'export sta trainando la crescita ma l'Italia fa peggio degli altri Stati perché manca la domanda interna.

Serve un vero **Progetto Italia**, con uno Stato che garantisca diritti e affronti, con strumenti efficienti, la lotta alla corruzione, all'illegalità e all'evasione che nel nostro Paese supera i **100 miliardi di euro, tra imposte fiscali e contributi previdenziali non versati**.

La Politica deve avere la capacità di unire e non dividere, deve valorizzare il rapporto sociale, potenziando il confronto con i "corpi intermedi", quali soggetti di rappresentanza d'interessi del lavoro e delle imprese.

Milano, come spesso accade nel nostro Paese, è stata esempio concreto dell'efficacia del rapporto tra la Politica e le Parti Sociali.

Prima con Expo 2015, oggi con grandi progetti che stanno prendendo forma anche con il coinvolgimento del Sindacato, promuovendo il confronto e le discussioni che rispettino le proposte dei corpi intermedi, utili a un rilancio dell'economia del nostro Paese, in grado di ridurre la disoccupazione, soprattutto quella giovanile ancora oggi alta.

Un recente rapporto **Istat, Inail, Inps e Anpal**, commenta che nel periodo 2008-2016 il tasso di occupazione tra i 15 e i 34 anni è sceso di oltre 10 punti, arrivando al 39 %.

Tendenza che risulta essere opposta tra i 55 e i 64 anni, che vedono un tasso di occupazione salito di 16 punti, superando il 50%.

Un'assurdità: nonni e genitori in qualche modo lavorano mentre figli e nipoti restano a casa; altro che "patto generazionale".

Occorre creare le condizioni per una convergenza di interesse tra giovani e meno giovani .

Il lavoro, quello vero, quello che produce reddito, non quello a termine, o precario, ma quello stabile, deve essere una priorità della politica .

Chiediamolo a quei giovani che senza un lavoro stabile non riescono a formarsi una famiglia perché nessun istituto gli concede credito... Chiediamogli se questa è occupazione di qualità..

Il lavoro deve essere una priorità della politica con maggiore attenzione alle nuove generazioni.

L'Italia fanalino di coda per gli occupati : la media Italiana è il 57% mentre per i Partner Europei è al 70%.

La nostra categoria è fortemente convinta da sempre, che "la Breccia" che si è aperta sulla legge Fornero, oggi utilizzata dai partiti come slogan elettorale, può allargarsi solo se prosegue un grande lavoro unitario di CGIL, CISL e UIL, così com'è stato fatto con le grandi battaglie che hanno portato conquiste concrete per le persone che rappresentiamo.

Mandare in pensione i lavoratori edili alla giusta età, non è solo un atto di giustizia sociale, ma è anche una logica operazione di prevenzione degli infortuni, volta ad evitare i tanti incidenti tragici che colpiscono soprattutto i nostri lavoratori meno giovani.

Inoltre il ricambio generazionale, attraverso il pensionamento, permetterebbe l'assunzione di migliaia di giovani pronti ad affrontare le sfide di un'edilizia sempre più evoluta e tecnologica.

E in tema di tecnologia, di visione del futuro, di rapporto positivo tra Parti Sociali e Istituzioni, per esempio Milano, qui rappresentato **dagli Assessori Pierfrancesco Maran e Carmela Rozza**, con EXPO 2015 è stato scenario di una grande opportunità di Europa e di rapporto internazionale, che hanno permesso al "Paese" e al "Sistema Italia", (in particolare Lombardia e Milano), di godersi una posizione in prima fila nel panorama internazionale, grazie all'eccellente lavoro fatto da ricercatori, studiosi, amministratori locali e nazionali, Lavoratrici e Lavoratori, senza i quali la manifestazione non avrebbe nemmeno retto l'inaugurazione.

Un plauso a tutti i dipendenti pubblici degli enti locali, della Prefettura, del Comune e delle Forze dell'Ordine, che hanno dimostrato una grande capacità di lavoro di "Squadra": anche questa è l'Italia, Milano e la Lombardia.

FENEALUIL, Filca Cisl, Fillea Cgil e Assimpredil Ance, assieme alle Istituzioni, hanno governato la gestione della cantieristica, che ci ha permesso di duplicare e promuovere il modello della "partecipazione, del confronto e della gestione", per favorire il rispetto delle Regole Contrattuali, volte a una maggiore Sicurezza e Legalità. Tali temi saranno ripresi sicuramente nella **Tavola Rotonda "Milano 2028"**, che seguirà, al termine della relazione.

A tale proposito, ne approfitto per ringraziare: il Direttore di Mondoperaio, Luigi Covatta, che la coordinerà, il Prof. Mario Abis dell'Università IULM e Presidente di Makno, il Presidente Ance Pavia, Alberto Righini, Stefano Binda, di CNA Milano Lombardia, il Segretario di Fillea Cgil Katuscia Calabretta, il Presidente Assimpredil Ance, Marco Dettori, il Segretario Filca Cisl, Fabio Del Carro, l'Assessore Pierfrancesco Maran, il Segretario Uil, Danilo Margaritella e il nostro Segretario Generale, Vito Panzarella.

Un'occasione importante che vuole essere un momento di confronto, in cui proviamo a immaginare insieme il futuro, gettando lo sguardo verso ciò che potrebbe succedere, almeno nel prossimo decennio. Una visione della "**Città allargata**", con strategie di lungo periodo su Ambiente, Cultura, Turismo, Lavoro e Popolazione, riflettiamo sull'Area Metropolitana, come **rete di connessioni** delle Città, tra regole e opportunità, cogliendo la progettualità e gli interventi in corso da parte delle Istituzioni, a partire dal Comune di Milano, con le sue periferie sino a quelle della Provincia di Pavia.

Gestione del Territorio, Costruzioni e Edilizia tra Regole e Opportunità

Nel settore delle costruzioni siamo di fronte ad un processo di riconfigurazione di diversi drivers, laddove l'innovazione tecnologica interessa i prodotti edilizi, si stanno modificando le fasi progettuali e gestionali del relativo processo.

Nel nostro Paese è necessario superare la fase delle promesse e dei buoni propositi per passare a quella operativa, attraverso un intervento legislativo che, uscendo dalla logica dell'emergenza, promuova e incentivi politiche di rigenerazione e riqualificazione del territorio e del costruito e risponda in modo adeguato ai bisogni di cura del paesaggio, di messa in sicurezza e di manutenzione del territorio.

Occorre accantonare i vecchi modelli di sviluppo e produzione, oramai obsoleti e basati sulla cementificazione, talvolta indiscriminata.

Per la prima volta possiamo contare su una serie di strumenti efficaci che, se attuati nel modo corretto e rapidamente, potranno innescare quel grande piano di manutenzione e di riqualificazione in chiave energetica e antisismica del nostro Paese.

Va riconosciuto al Governo il merito di aver messo in campo importanti strumenti, quali *l'Ecobonus* e il *Sismabonus*, a cui, a nostro avviso, va affiancato il rilancio del progetto **Casa Italia**.

Trattasi di strumenti con i quali è possibile dare avvio a una profonda riqualificazione di interi edifici e aree urbane, attraverso interventi mirati.

In questi anni, si è assistito al progressivo ingresso di nuove tecnologie nel mondo della produzione, alla digitalizzazione dei processi e alla robotizzazione delle catene produttive.

Si tratta di un cambiamento profondo che sta modificando il modo stesso di fare impresa.

Tali processi di trasformazione devono essere indirizzati per poterne cogliere le potenzialità. Una vera rivoluzione è la frontiera del **BIM** (Building Information Technologie) che per le costruzioni è sinonimo di un nuovo modo di gestire i sistemi organizzativi e produttivi. Digitalizzazione in edilizia significa governo dei processi, sia aziendali che costruttivi, attraverso un sistema che riduce i rischi di errore e di conseguenza abbassa i costi e aumenta la qualità del prodotto. Ciò significa anche, e soprattutto, creazione di un nuovo rapporto d'integrazione e di fidelizzazione, capace di mettere insieme le competenze di tutti coloro che interagiscono nella lunga filiera delle costruzioni. Per svolgere al meglio la nostra missione, è indispensabile avviare, attraverso il ruolo fondamentale della bilateralità edile, un piano di apprendimento per una "polifunzionalità delle competenze", quale requisito indispensabile per affrontare in modo ottimale i mutamenti del mercato del lavoro.

Per FENEALUIL ciò deve tradursi nello sviluppo di una serie di servizi volti ad affrontare questioni riguardanti la salute e sicurezza, l'efficienza energetica, la bioedilizia, il recupero/ riutilizzo, la progettazione su misura e la riqualificazione delle aree dismesse.

Questo produce la moltiplicazione di soluzioni e la necessità di un'"evoluzione" tecnico-culturale della filiera. Nel contempo, ciò richiede una continua formazione sull'evoluzione del mercato, **su cui le nostre Scuole Edili, oggi Ente Formazione e Sicurezza di Milano e Pavia, devono essere pronte con programmi e corsi mirati.** Una parte importante della competizione del settore si gioca sulla capacità di guidare il processo d'innovazione, industria 4.0, in atto sul piano della riconfigurazione dei modelli di offerta. Il Settore delle Costruzioni, quello che abbiamo conosciuto fino all'inizio della crisi nel 2008, è un modello ormai scomparso. Il mercato immobiliare, fermo da anni, oggi mostra una leggera ripresa. I dati ci dicono che sono 11 milioni gli edifici che sorgono in aree ad alto rischio sismico e 19 milioni le famiglie che abitano in queste zone. Una recente ricerca di **Cresme e del Consiglio Nazionale degli Architetti** commenta che sono 442 i Comuni ad alto rischio idrogeologico e sismico, coinvolgendo 8 milioni di abitanti in Italia. Il 74% delle case presenti in queste aree sono state costruite prima della legge antisismica. Dati che dicono molto sui rischi che quotidianamente corrono i tanti cittadini residenti. I costi economici di questa emergenza continua, inoltre, sono elevatissimi: basti pensare che la stima dei danni dei recenti terremoti che hanno colpito il Centro Italia arriva a oltre 23 miliardi. Occorre elaborare un nuovo sistema pubblico-privato che, ridisegnando le città a partire dalle periferie, abbia come obiettivo la messa in sicurezza progressiva delle aree più esposte al rischio sismico e idrogeologico e la rigenerazione del patrimonio edilizio urbano, oggi degradato e obsoleto, avviando un piano di adeguamento energetico e antisismico del patrimonio pubblico e delle abitazioni private.

Una rivoluzione che dovrebbe indurci a parlare non più di costruzioni, ma di ambiente costruito, che va trasformato, adeguato, ristrutturato, reso meno inquinante e in grado di non consumare e sprecare, ma di produrre energia.

Se per anni il settore ha goduto delle scelte politiche di espansione del territorio, definite dagli strumenti Urbanistici nei Comuni, oggi l'edilizia è orientata alla riqualificazione, rigenerazione urbana, ristrutturazione, abbattimento, ricostruzione e recupero delle aree dismesse. Le costruzioni, l'Edilizia e la catena della filiera, hanno bisogno di una politica industriale capace di "innovare" dal progetto, alla realizzazione e alla gestione del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Non amiamo sentire parlare di Edilizia e Filiera come fossero due corpi separati.

Nel numero di Dicembre 2017 di PPAN, rivista on line di Comunicazione e Costruito, commenta che le parole chiave dell'anno 2017 per il costruito sono state **Rigenerazione, Digitalizzazione e Ricostruzione**, quindi che aspettiamo ? *Occorre passare dal "parlare" al "fare".*

FENEALUIL, il Sindacato delle costruzioni, è fermamente convinto che la Rigenerazione Urbana delle città, la messa in sicurezza del territorio, il recupero delle aree dismesse, il dialogo e l'equilibrio tra natura e costruito e la conseguente riduzione dei costi energetici e dell'inquinamento, sono il fattore di rilancio dell'Edilizia, che deve avere un rapporto sovracomunale.

Il rapporto presentato alla Triennale di Milano, realizzato dal Politecnico di Milano DiAP e BEST, per conto di FENEAL, FILCA e FILLEA Milano, tra il 2013-2015, aveva lo scopo di stimolare nuove condizioni di crescita sostenibile per attraversare e superare la crisi, riconfigurando il comparto produttivo dell'edilizia, la sua capacità innovativa e le stesse possibilità di conseguire maggiori integrazioni di filiera.

Ragionando su alcuni aspetti, si partiva dalle peculiarità proprie di Organizzazioni Sindacali, rappresentanti dei lavoratori, con lo scopo di reagire alla crisi, non chiudersi in se stesse e sfidandosi in termini progettuali, individuando risorse e criticità, sulle quali potessero esserci ampi margini d'azione e di messa a fuoco strategico-culturale.

Abbiamo la convinzione, e se mi permettete, l'ambizione, che le OO.SS. e le Associazioni Datoriali, debbano proseguire il percorso su ricerca e innovazione, con il coinvolgimento organico degli Enti Bilaterali, Cassa Edile e Scuole CPT, nel territorio di Milano Lodi Pavia, guardando allo sviluppo di un'area competitiva che si estende fino al capoluogo Ligure e Piemontese.

Di seguito, riprendo alcuni interventi di recupero, trasformazione e nuova realizzazione, programmati per i prossimi anni a partire da Milano, citando un passaggio riportato nella Relazione annuale di Assimpredil, quale importante "laboratorio":

- ✓ la rigenerazione dei sette Scali Ferroviari;
- ✓ il Patto per Milano;
- ✓ la Città della Salute a Sesto;
- ✓ la trasformazione dell'area Expo, con il più grande Parco tecnologico d'Italia, l'Ospedale Galeazzi, il Campus della Statale, il Centro di Ricerca e Innovazione, opera calcolata in circa 2 miliardi di euro di investimento, che dovrà affrontare il colosso Australiano Lendlease, concessionario per 99 anni, con un giro di affari di circa 6,9 miliardi di euro e circa 6.700 posti di lavoro, (dati Workshop Ambrosetti), a cui si aggiungono gli interventi di recupero e di trasformazione delle aree dismesse e degradate;
- ✓ il progetto della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano;
- ✓ la nuova sede Eni a San Donato;
- ✓ la riqualificazione dell'Ex Consorzio Agrario nel Lodigiano;
- ✓ gli ampliamenti e potenziamenti delle sedi produttive e terziarie nel Pavese e, per riprendere un tema caro anche alle Associazioni Ance e Artigiane Pavia, l'autostrada Regionale Broni Mortara, infrastruttura fondamentale, non più rinviabile, in quanto necessaria per lo sviluppo e il collegamento a favore della crescita economica a Pavia e nelle aree Oltrepò e Lomellina;
- ✓ gli interventi di messa in sicurezza idrogeologica e il ponte della Becca a Pavia;
- ✓ la sistemazione del ponte sul Po;
- ✓ gli interventi del Bando sulla riqualificazione delle Periferie a Pavia e Milano, non più rinviabili;
- ✓ gli interventi di recupero e ricucitura con le aree dismesse, a cui occorre aggiungere, i progetti di Housing Sociale a partecipazione Pubblica – Privata e un grande piano locale e sovracomunale che affronti la riqualificazione del patrimonio immobiliare.

Tutti progetti che ritengo non possano meritare la semplice lettura o il puro commento in un Congresso o in una Relazione, serve un patto tra tutti gli attori.

Questi interventi, tra l'altro in alcuni casi già avviati, cambieranno il volto delle città, in cui saranno presenti centinaia di Imprese e migliaia di Lavoratori, con cui abbiamo il dovere di parlare, discutere e concertare tutte le attività cantieristiche, favorendo un modo pulito, legale e innovativo di fare lavoro.

Il mercato della riqualificazione urbana deve diventare strategico nell'agenda della Politica.

Sono sempre stato a favore del rispetto delle norme e, personalmente, ho sempre sostenuto quelle urbanistiche, oggi figlie di un'epoca, tuttavia ritengo che ipotizzare di intervenire, nelle nostre città e nei quartieri, ancora con Leggi come la 1150 del 1942 o la 47/85 relativa all'urbanistica, sia utopistico e complesso, se si vuole davvero riuscire nell'impresa di mettere in sicurezza ed efficientare gli immobili.

Serve una legge quadro che affronti tutta l'opportunità della "Rigenerazione urbana" delle città.

Ci sentiamo, tuttavia, comunque di valorizzare e promuovere un percorso in sinergia, attraverso una rete tra le Province di Milano, Lodi e Pavia, che metta al primo posto Rilancio, Innovazione, Ricerca, Connessione, oltre i confini comunali, per costruire una Nuova Città Metropolitana, portando le periferie a essere punti di approdo per città unite, forti, vivibili, innovative e pronte ad affrontare tutte le sfide .

La nostra non è fantasia: Capitale Umano, Produttività e un'Economia centrata sull'Innovazione, non rappresentano una ricetta, ma un pensiero molto attuale e, per restare in tema di " Ambiente costruito" e di futuro, richiamo una frase del Presidente Claudio De Albertis: "attrarre i Giovani e innovare senza freni per far rinascere le nostre città che dimostrano di essere i luoghi del cambiamento".

Processo Autorizzativo, Amministrativo e Titoli abilitativi nei Comuni

Da anni, le Organizzazioni Sindacali sollecitano Politica e Istituzioni a intervenire per arginare la burocrazia e individuare regole e procedure semplici, in grado di non bloccare l'attività delle aziende, non complicare la vita ai cittadini e alle famiglie e non essere di impedimento al lavoro.

Ciò non significa cancellare norme e regole, ma operare una vera ed efficace semplificazione, poiché purtroppo la burocrazia e la lentezza della giustizia, rimangono il primo "male" del Paese, ostacolando lavoro e sviluppo.

Il nostro Paese detiene il "primato" per la complicazione delle procedure autorizzative, la dilatazione dei tempi, portando gli operatori e i cittadini a non avere fiducia nella Pubblica Amministrazione o in altri Enti.

Regole e tempi certi garantiscono lavoro e sviluppo.

Quando la burocrazia supera certi limiti, rischia di portare a "corruzione" e questo è inaccettabile.

Siamo convinti sostenitori che, qualsiasi sia lo schieramento politico del Governo di un Comune, di una Provincia o di una Regione, nella propria agenda debba apparire la parola **LEGALITA'**, senza timore di chiudere la porta alla criminalità, che continua a fare affari nel nostro Paese .

A tutti i livelli, occorre avere buon senso nei procedimenti amministrativi, rendendo anche più omogenei norme e regolamenti, su scala nazionale e locale.

Proprio in quest'ottica, si avverte, oggi più che mai, l'esigenza di avere il **Regolamento Edilizio Unico per tutta la Regione Lombardia**.

Anche le norme di Attuazione dei PGT dovrebbero avere una base omogenea, salvo poi diversificare la norma di dettaglio per caratteristiche peculiari del territorio.

E' impensabile che territori simili e contermini abbiano differenti metodi di calcolo d'indici o definizioni, non supportati da specifiche caratteristiche territoriali.

Questo non significa appiattare la pianificazione o limitare i Comuni nelle proprie scelte territoriali, ma facilitare e supportare gli operatori nell'applicazione della norma.

Siamo fiduciosi che la digitalizzazione delle pratiche Edilizie, delle Autorizzazioni e dei Titoli Abilitativi, porti risultati di efficienza e di sviluppo.

Bilateralità, Formazione, Innovazione e Ricerca

Il termometro dell'andamento del settore sono le Casse Edili, le quali segnalano un calo della massa salari: a Milano, fra il 2014, (anno del precedente congresso, nel pieno della crisi), e il 2017, si è passati da 421 milioni a 411 milioni e a Pavia da 51 milioni passa a 47 milioni .

È evidente che tale andamento si conferma anche con il calo degli addetti e delle imprese iscritte alla Cassa Edile di Milano e Pavia.

Se confrontassimo gli attuali dati con quelli del 2008, la perdita si attesterebbe al 30% a Milano e circa al 50% a Pavia.

Per avere una fotografia più completa, questi dati vanno letti nel quadro nazionale. Il report fornito dalla CNCE, (Commissione Nazionale delle Casse Edili), evidenzia che, nel periodo 2008-2016, il comparto edile si è sostanzialmente dimezzato:

- meno 45%, i lavoratori denunciati alle Casse Edili;
- meno 44%, le Imprese registrate;
- meno 50%, di Massa Salari;
- meno 58%, le Ore lavorate.

La grave crisi, partita nel 2008, con il sostanziale dimezzamento del settore, l'espulsione dai cicli produttivi di oltre 400.000 addetti e la scomparsa di un numero smisurato di imprese attrezzate e regolari, ha poi ingigantito distorsioni, consentendo l'avvio di un "processo di aggressione" al Contratto edile, perché a detta di alcuni troppo oneroso (cosa non vera) aprendo i cancelli del cantiere a soggetti di varia natura imprenditoriale, o pseudo tale, a forme di lavoro precario ed anche a singole partite iva, talvolta ex Operai Edili, per far svolgere loro un'attività lavorativa che, in ogni caso, avrebbe dovuto essere contemplata nella contrattazione edile.

Oggi, sui cantieri edili e infrastrutturali, troviamo applicati alla forza lavoro un insieme diversificato di contratti, con Istituti e struttura della busta paga assai diversi tra loro.

Ci tengo a sottolineare che il contratto Edile, come ogni contratto, ha un suo costo, ma occorre diffondere le peculiarità e le prestazioni che esso fornisce .

Per il settore delle costruzioni, la bilateralità è un carattere distintivo, che ha fatto scuola anche in altri settori e che conserva tutte le qualità e le potenzialità che ne hanno segnato lo sviluppo, promuovendo servizi e prestazioni a Imprese e Lavoratori.

Gli Enti Paritetici sono uno strumento al servizio della contrattazione collettiva, la cui efficacia, come ogni strumento, dipende dalla capacità e dalla responsabilità di chi lo adopera.

La Bilateralità Milanese, con il prossimo anno, precisamente l'1 aprile 2019, celebrerà 100 Anni dalla sua istituzione.

Nasce in qualità di "Cassa per i sussidi di disoccupazione involontaria per gli operai edili", grazie ad un accordo stipulato tra il Collegio dei Capimastri e l'Associazione Mutua Miglioramento tra Muratori, Badilanti, Manoali e Garzoni di Milano; rappresentando il primo esempio di sistema contrattualmente definito tra Associazioni Imprenditoriali e Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Mi piace ricordare che le OO.SS sono parte attiva e cooperatori, in quanto Enti Paritetici.

Oggi è necessario riportare la bilateralità di settore all'efficienza, attualizzandola, attraverso una base comune di tutele e prestazioni, senza disperdere la funzione e il ruolo del territorio, quale punto di riferimento ove lavoratori e imprese incontrano il sistema degli enti bilaterali, per garantire la funzione sociale della stessa.

Sarà indispensabile allargare il campo di gioco nel cantiere, per aumentare la platea d'impresе e di lavoratori nel cantiere e stabilire un reale equilibrio tra i costi di gestione e le prestazioni e i servizi da erogare.

A Milano, Lodi, come a Pavia, la Bilateralità può essere protagonista nelle scelte strategiche del futuro del territorio, pur nel rispetto del contratto, valorizzando la stessa nel “governo del cantiere”, in un rapporto continuo tra Parti sociali e Istituzioni.

Occorre affinare i modelli di gestione nella direzione della razionalizzazione, della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia.

Va rafforzata la linea del rigore in tutti gli enti, ottimizzando al massimo le risorse umane e finanziarie, evitando che siano messi in discussione i servizi e le prestazioni stabiliti dal contratto, operando in coerenza con quanto previsto dalla contrattazione nazionale e territoriale, nonché con le norme e le buone prassi in materia di contabilità e di bilanci.

La Bilateralità è lo strumento, che permette di dare risposte concrete a favore di Lavoratori e Imprese .

Per questa ragione, una bilateralità attualizzata sui temi della sicurezza, della formazione, della trasparenza, del Welfare contrattuale, del governo del settore e, aggiungo, **della ricerca e dell'innovazione per il futuro**, può rappresentare la strada maestra per coniugare la qualità e la quantità del lavoro, per tutta la durata del cantiere e nel territorio, in continua trasformazione e cogliendone le opportunità.

Occorre consolidare e rafforzare il rapporto con gli Istituti previdenziali, salute e sicurezza, (**Inail, Inps, AST, DTL**), anche sulla base dell'esperienza avuta nei Cantieri del Sito EXPO, se non vogliamo ancora tragedie di morti e feriti sulle prime pagine dei quotidiani.

Gli ultimi dati **INAIL 2017**, quelli complessivi, ci consegnano una Lombardia in cui aumentano gli infortuni rispetto al 2016, con Milano che si conferma al primo posto.

Nei cantieri si riscontrano Infortuni di persone che non applicano il CCNL Edilizia, pur svolgendo opere edili, lavoratori autonomi o soggetti sessantenni.

Patto di Cantiere: dal Progetto alla Realizzazione

Quattro anni fa, lo chiamavamo “Contratto delle Costruzioni”, proposta che FENEALUIL aveva lanciato proprio qui, in questa sala; *intuizione* che il **Presidente De Albertis** aveva colto e che in più occasioni fu ripresa da Ance Milano e Pavia .

Oltre alla babele di lingue nei cantieri, abbiamo anche una babele di contratti: in aggiunta al nostro delle Costruzioni, trovano infatti applicazione il contratto dei metalmeccanici, degli elettrici, del commercio, dell'agricoltura, (applicato per il movimento terra), dei trasporti e noli, del lavoro interinale e ancora il contratto dei “distacchi internazionali”; per non parlare della presenza di lavoratori autonomi o della crescita, dopo anni di emersione, del lavoro nero.

Questo fenomeno, conseguenza dell'integrazione costruzioni-impianti-servizi, scaturisce dall'aver consentito anche a soggetti che non applicano i contratti degli edili di partecipare alle gare d'appalto per opere di edilizia. Ciò comporta una forte disparità concorrenziale: le imprese che rispettano il contratto degli edili si trovano a sostenere costi maggiori rispetto a quelle imprese che scelgono di applicare altri contratti.

In questa situazione anche le imprese di costruzioni cercano di adeguarsi per reggere la competizione.

La proliferazione di contratti non edili nel cantiere, strettamente connessa alla crisi economica, all'alta incidenza della presenza di stranieri, all'applicazione del principio del massimo ribasso e la mancata professionalità di alcuni imprenditori, incidono sulla crescita delle irregolarità e sulla perdita di qualità del cantiere edile, favorendo illegalità, aumentando i rischi, l'insicurezza e gli infortuni, che, alla luce dei dati Inail, risultano ancora una volta in aumento.

Queste caratteristiche rendono particolarmente necessaria un'adeguata formazione riguardo al lavoro, alla sua organizzazione e soprattutto alle modalità di svolgimento in sicurezza.

A pagare le conseguenze di tali atteggiamenti “è l'intero sistema di salvaguardia sociale; un sistema in cui, pur di lavorare, vengono svendute le tutele conquistate con il sistema della bilateralità”.

Non possiamo permettere che questo avvenga: FENEALUIL ritiene che sia necessario creare consapevolezza e concretizzare la discussione, ormai aperta da anni, su questi temi, mettendo da parte, per un momento, la questione dimensione Imprese (Industria – Artigiane) e guardando al fine comune (“Lavoratori – Imprese”).

Il cantiere edile può essere localizzato in zone che richiedono spostamenti significativi, in luoghi disagiati; la sua attività è fortemente dipendente dalle condizioni climatiche; presuppone attività importanti perché vengono utilizzati materiali pesanti, che potrebbero essere spostati e sollevati in altezza, usando macchinari e attrezzature di vario tipo, che richiedono una particolare attenzione, soprattutto in cantieri dove operano diverse filiere di specializzazioni.

Discende da queste considerazioni, l'evidenza della necessità di operare precise scelte riguardo l'orientamento da seguire, considerata la complessità degli interessi in gioco e gli ostacoli posti dall'attuale fase socio-economica.

Occorreranno grande sensibilità e disponibilità nel confronto e nella definizione di soluzioni che riescano a conciliare le esigenze del mercato con la tutela della sicurezza e dei diritti dei lavoratori.

Ormai da tempo, con Filca, Fillea e Ance, abbiamo avviato una serie di studi, seminari informativi e ricerche, condividendo, come operato nel Contratto Integrativo di Pavia, la necessità di un Patto di Cantiere e l'istituzione di un'Anagrafe presso la Cassa Edile di tutti i soggetti, le imprese, i lavoratori autonomi e i fornitori che entrano nel cantiere dall'inizio sino alla fine.

Contrattazione Nazionale e Territoriale

Il modello contrattuale del settore delle costruzioni rimane incardinato sui due livelli, nazionale e territoriale. Si tratta di un modello da noi strenuamente difeso, perché ha sempre garantito le funzioni della Contrattazione da Nord a Sud.

In questi ultimi anni, stiamo assistendo alla crisi di rappresentanza di una delle più storiche Associazioni Datoriali, che lo mette in qualche modo in discussione.

Grandi imprese come Impregilo, con più di 1.200 dipendenti, tra diretti e indiretti nel settore, il Gruppo Gavio con 1100, il Gruppo Atlantia con 1700 lavoratori, sono usciti dall'Ance, collocandosi direttamente in Confindustria. Altre grandi aziende di costruzioni, come Rizzani De Echer, Pizzarotti, Toto, Condotte, Astaldi, sono rimaste iscritte all'Ance, mantenendo uno stretto legame con Confindustria, non fosse altro perché al loro interno hanno una rappresentanza pluricontrattuale.

Per intercettare la rappresentanza di questi lavoratori, bisogna cambiare la strategia vertenziale.

La crisi di rappresentanza delle associazioni datoriali è anche accentuata dalla mancata firma del contratto nazionale di lavoro e dalla conclusione della contrattazione integrativa territoriale con risultati economicamente modesti.

Auspichiamo la ripresa delle trattative sul Contratto Nazionale, ormai scaduto da oltre 18 mesi, per concludere un confronto che rilanci la tenuta della Bilateralità su tutto il territorio nazionale, la creazione di un Fondo Nazionale integrativo sanitario, il tema del Salario e il potenziamento del Fondo Pensionamento Anticipato, utile a promuovere un patto generazionale.

Per quanto riguarda la Contrattazione Integrativa, sottoscritta a Pavia che di recente a Milano, siamo convinti che, in un momento come quello attuale, l'attenzione al Territorio, alle Imprese e ai Lavoratori dovrà garantire il sistema delle Prestazioni della Cassa Edile, in favore dei Lavoratori, il mantenimento e il rilancio dell'Ente Unico Formazione e Sicurezza Territoriale e, come nel caso di Milano, lo strumento della premialità per le imprese che, attraverso il CCNL Edilizia, garantisce parametri di Sicurezza, Formazione e Regolarità.

In questa fase congressuale, crediamo che anche lo strumento della **contrattazione di anticipo**, diffusa per un decennio all'interno dei grandi cantieri dell'Alta velocità, per poi essere regolata dal contratto nell'articolo 113, **vada ripreso e valorizzato.**

Nelle grandi opere, con la contrattazione di anticipo, che prevede la regolazione dei turni di lavoro, la sicurezza, la logistica di cantiere, eccetera, si è affermata la contrattazione di III livello, dove viene meglio misurata la maggiore produttività, che porta vantaggi economici ai lavoratori su obiettivi prefissati da raggiungere. Questa pratica va estesa al di sotto dei limiti oggi previsti nell'articolo 113 del CCNL.

Rimane la necessità di affrontare la maggiore produttività che si sviluppa nelle direzioni aziendali.

E' intollerabile che in questo caso i vantaggi economici vengano erogati, tramite premi di risultato, direttamente dai vertici aziendali, senza che siano contrattualizzati con le rappresentanze dei lavoratori.

La nuova frontiera della contrattazione dovrà estendersi a tutte le aziende rappresentative del settore, ricordando, tra l'altro, che i premi di risultato, erogati in un'unica soluzione dalle aziende, sono sottoposti alla tassazione massima.

Impianti fissi, Rilancio delle attività e dei Fondi di Previdenza

Con gli accorpamenti delle strutture di Lodi e Pavia, la Federazione ha acquisito realtà aziendali importanti e nuove rispetto a quelle che risiedono normalmente sul territorio della provincia di Milano.

La Federazione si è impegnata ad attivare, anche attraverso la valorizzazione degli RSU e delle RSA, un circuito virtuoso di rappresentanza politica e numerica in alcune grosse realtà del territorio; basti pensare a SIT, SPEA, UNICAL, al Gruppo SAVIOLA a Mortara e ad altre realtà che sono presenti in diverse aree del territorio extra provinciale, che ci hanno permesso di confrontarci su tematiche nuove, tra cui innovazione, mutamenti tecnologici, export e formazione mirata.

Accanto a queste, si è riusciti a essere di riferimento per alcune imprese del Restauro.

La promozione e la valorizzazione degli impianti fissi passano non solo dal fornire dei servizi di patronato e fiscali adeguati, ma anche dal sostenere le battaglie contrattuali, che in questi anni ci hanno visto protagonisti e vicino ai lavoratori.

Tali battaglie hanno portato la Federazione a essere presente a tutti i tavoli e ad iniziative di lotta organizzati.

Siamo stati sostenitori del progetto di sostegno alle strutture territoriali, deliberato dalla Segreteria FENEALUIL Nazionale, e siamo convinti che la nostra Federazione Territoriale, con questo primo impegno, debba rafforzare, consolidare e aumentare il tasso di sindacalizzazione, anche nei contratti non edili.

Il testo unico sulla rappresentanza ci ricorda che è necessario esserci per contribuire, con le nostre idee e le nostre proposte, ai tavoli di contrattazione.

La struttura dovrà affrontare, con una maggiore formazione dei quadri a tempo pieno, tutta la partita della Contrattazione Nazionale e Aziendale per Impianti fissi, Welfare Aziendale, Previdenza Complementare, Industria 4.0 e Innovazione.

In merito alla Previdenza Complementare, nata negli anni '90, conosciuta come "secondo pilastro previdenziale", che per i nostri settori significa Fondi Prevedi, Arco, Concreto, ci sentiamo non solo di riaffermarne l'utilità, ma anche di promuovere il recupero di una fiscalità incentivante sui rendimenti e rilanciarne una campagna mirata per tutti i settori, affiancando ad essa un modello di Assistenza Sanitaria Integrativa, (vedasi il Fondo Altea), capace di garantire prestazioni sanitarie ai lavoratori e al nucleo familiare.

Politiche Organizzative FENEALUIL e Rapporto con UIL

Dal 2010, anni di difficoltà economica hanno coinvolto soprattutto il settore delle costruzioni, determinando un crollo degli investimenti e della manodopera impiegata e traducendosi, per la nostra Federazione, in numerose sfide, sia sul lato organizzativo che su quello economico.

Complessivamente, ai vari livelli, si sono perse 1/3 delle risorse economiche disponibili rispetto al periodo pre-crisi.

Questo ha determinato un maggiore sforzo per tutto il tessuto organizzativo, al fine di garantire agli iscritti la medesima presenza e gli stessi standard in termini d'impegno politico e di servizi offerti.

Questa consapevolezza ha indirizzato le politiche della Federazione verso una migliore calibrazione dell'assetto organizzativo, avviando una riorganizzazione che mira a incrementare l'efficacia della sua azione.

FENEAL, forte del percorso tracciato dalla Conferenza UIL di Bellaria, ripreso dallo Statuto Nazionale e da un'attenta analisi promossa a livello Nazionale, ha tradotto in azioni concrete che, attraverso la consapevolezza e la partecipazione dei Dirigenti operativi presso le strutture, hanno avviato e concluso diversi accorpamenti di strutture.

Terminata la fase congressuale del 2014, FENEALUIL Milano ha concluso l'accorpamento con le strutture di Lodi e Pavia, portando un vantaggio politico, amministrativo e organizzativo sul campo, favorendo contrattazione, servizi e assistenza ai lavoratori, con un migliore utilizzo delle risorse e un rapporto diretto con gli iscritti.

La nostra Federazione ha condiviso e valorizzato i processi promossi da FENEALUIL Nazionale, che conferma un assetto basato su tre livelli organizzativi complementari, con l'introduzione di alcuni criteri minimi oggettivi per la sussistenza del livello territoriale e relativa autonomia politica, organizzativa e amministrativa, auspicando che il livello regionale elabori obiettivi e progetti di sviluppo nonché un continuo monitoraggio.

Milano, Lodi, Pavia, prima ancora Como e Lecco, e successivamente Altalombardia, Cremona, Mantova nonché il recente Bergamo Brianza, sono i percorsi di accorpamento che in Lombardia sono stati avviati e conclusi.

Una FENEALUIL solida, trasparente, democratica che riduce le strutture per allargare confini per e omogenizzare l'attività.

Meno centri di costo e meno centri decisionali, per liberare risorse economiche e umane da impegnare nel rapporto e nella vicinanza con il lavoratore, con un file rouge e un'idea comune di Federazione, capace di reggere alle tante sfide attese, anche nel rapporto con UIL.

FENEALUIL, nel dialogo con le altre Categorie, sostiene con lealtà la UIL Milano Lombardia in tutte le azioni e attività, come ad esempio il progetto Regionalizzazione dei Servizi, che, ad oggi si sta avviando a conclusione, grazie al forte impegno del Segretario Generale Margaritella che ha promosso un continuo confronto e partecipazione al processo di regionalizzazione.

A tal proposito, vogliamo ribadire l'importanza della valorizzazione del territorio, quale sede che intercetta i lavoratori, gli iscritti e i cittadini unico nostro interesse, a cui dobbiamo garantire il miglior servizio.

Siamo sempre stati convinti che non servono troppi centri amministrativi per gestire un servizio fiscale in un territorio Regionale o per governare il rapporto con il personale dipendente.

Con lo stesso senso di responsabilità, siamo intervenuti nel dibattito delle macro aree e continueremo a procedere in tal modo, così come operato per la categoria in Lombardia, che oggi, di fatto, ha cinque macro aree su dodici province (ex province).

Daremo il nostro apporto alla UIL per il rilancio dell'azione sindacale, per la crescita degli iscritti, nel rapporto con le Istituzioni, come abbiamo fatto in questi anni, promuovendo incontri, dibattiti e confronti per lo sviluppo di Milano e della Lombardia.

Rapporti Unitari tra FENEAL, FILCA e FILLEA

I rapporti unitari, nella nostra categoria, godono di una lunga e consolidata storia, che ha consentito di dare maggiore forza all'azione sindacale, conseguendo importanti risultati in favore dei lavoratori, nel rispetto delle identità politiche e culturali.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non può che rendere incomprensibili divisioni fra i portatori degli stessi interessi:

occorre essere uniti per perseguire obiettivi importanti.

Gestire unitariamente i rinnovi dei contratti integrativi, realizzare la riforma dell'Istituto della Trasferta, rilanciare gli Enti Bilaterali, contribuire alla crescita della cultura della sicurezza, studiare nuove strategie di riqualificazione e di rilancio del settore, tutto questo richiede grande maturità e responsabilità.

L'azione unitaria si costruisce e si misura soprattutto sul territorio.

Quanto fatto in passato ha portato ottimi risultati. Abbiamo bisogno di armonizzare l'accordo organizzativo Regionale del 2014, che richiama tutti gli Accordi nazionali in essere, per una migliore attività unitaria sul proselitismo e una competizione che da sempre ci caratterizza per essere trasparente, pulita, evitando personalismi.

Inoltre, andrebbe definito un percorso comune che impegni gli amministratori di parte sindacale, presenti negli Enti Bilaterali, a tutelare questi organismi da inevitabili problemi di sostenibilità, che potrebbero influenzare negativamente sulla qualità e quantità delle prestazioni erogate a favore dei lavoratori, perseguendo in modo convinto obiettivi di efficienza, semplificazione e razionalizzazione dei costi di gestione.

FENEAL sarà sempre disponibile al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise.

CONCLUDO CON DUE PROPOSTE PER IL FUTURO

Proponiamo un "patto siglato" con FILLEA CGIL, FILCA CISL e le Associazioni Datoriali Assimpredil Ance, Ance Pavia e tutte le Associazioni Artigiane, Ordini Professionali, affinché sia rafforzato e rilanciato il ruolo della Contrattazione Nazionale e Territoriale dell'Edilizia, gli Enti Bilaterali Cassa Edile, Formazione e Sicurezza, nei confronti di tutte le Istituzioni Pubbliche e Politiche, Stazioni Appaltanti, Comuni, Città Metropolitana e Provincia di Pavia, per garantire Lavoratori e Imprese, in un mercato solido, legale e regolare.

A tal proposito, rivolgendomi ad Assimpredil, nella persona del Presidente Dettori, riaffermando quanto da Lui sostenuto in una recente intervista: *"Noi siamo pronti nel rafforzare il futuro con un patto di sistema con tutte le rappresentanze, organizzazioni Sindacali e Datoriali, per essere un fronte comune per promuovere una legislazione di settore a tutti i livelli, su Appalti, Fiscalità, norme ambientali -urbanistiche e sul Contratto di lavoro allargando alleanze"*.

Siamo convinti che anche il recente percorso, avanzato a Pavia tra OO.SS., Ance, Associazioni Artigiane, che dovrà partire da quanto indicato nel Contratto Integrativo e dagli Accordi Regionali nell'ambito del tavolo prefettizio, produrrà modalità che rafforzeranno il rispetto delle norme contrattuali e la valorizzazione del Sistema Bilaterale Sicurezza - Formazione.

Proponiamo poi di condividere, sempre tra le Parti Sociali, anche attraverso una partecipazione degli Enti Bilaterali, un coinvolgimento delle Università su Ricerca, Innovazione tecnologica e Politiche utili alla popolazione in tema di casa, valorizzazione del costruito e dell'abitare oggi.

I corpi intermedi, in questo caso le Parti Sociali, devono essere pronti ad affrontare il cambiamento, le sfide territoriali, l'innovazione, attraverso strumenti forti che portino vantaggi ai soggetti che rappresentiamo e al territorio, in una visione strategica.

PERMETTETIMI di chiudere questa relazione con un sentito ringraziamento non di rito ma vero, alle persone con cui trascorro il maggior tempo della mia giornata: Luisa, Carmelo, Cristiano, Francesca, Ersilia, Cristina, Salvatore, Adriano, Fran, Salvatore G., Kristijan, Rosario, Duilio, Michele, Vincenzo, Cosma, Petrit.

Vi ringrazio anche per l'organizzazione di questo congresso, ma soprattutto per la forza, la determinazione e la passione che ogni giorno mettete in campo al servizio di Lavoratrici e Lavoratori, Cittadini e Famiglie e per la condivisione che avete mostrato nel progetto del nostro Segretario Generale, VITO Panzarella.

“Per me libertà e giustizia sociale, che poi sono le mete del socialismo, costituiscono un binomio inscindibile: non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà.”

Ecco, se a me socialista offrissero la realizzazione della riforma più radicale di carattere sociale, ma privandomi della libertà, io la rifiuterei, non la potrei accettare.”

Sandro Pertini

Presidente della Repubblica Italiana, in carica dal 1978 al 1985



MILANO - LODI - PAVIA

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

Segreteria Organizzativa

Info Contatti: FENEALUIL Milano Lodi Pavia

Tel. 02 798830 - Email: milano@fenealuil.it